

**suva**

# COMPENDIO

La Suva in breve



# AVANTI NONOSTANTE TUTTO?

## Prevenzione

Per il rapporto di gestione 2020 poniamo l'accento sulla prevenzione con domande che invitano alla riflessione e risposte convincenti. La salute è il bene più prezioso che abbiamo: per questo motivo, dal 1918, la Suva si impegna a favore della sicurezza delle persone sul luogo di lavoro e nel tempo libero.

Il nostro obiettivo è prevenire gli infortuni: ecco perché ci chiediamo in anticipo dove ci potrebbero essere dei pericoli. Per una prevenzione efficace, laddove ce n'è bisogno.

## Fatti e cifre

---

assicurati (occupati a tempo pieno)

2047 500

---

infortuni nel tempo libero

248 415

---

gettito lordo dei premi

4,3 mia.  
CHF

---

collaboratori Suva e cliniche



---

aziende assicurate

130 660

---

infortuni e malattie professionali

165 609

---

prestazioni assicurative erogate

4,3 mia.  
CHF

---

investimenti nella prevenzione degli  
infortuni sul lavoro e nel tempo  
libero e delle malattie professionali

112 mio.  
CHF

---

## Prefazione

Gentili signore, egregi signori,

il 2020 è stato un anno impegnativo e difficile: la pandemia di coronavirus ci ha posto dinanzi a grandi sfide per la salute e la sicurezza delle persone. Nonostante le turbolenze sui mercati finanziari, la Suva è riuscita a realizzare una performance sugli investimenti pari al 5,3 per cento: ciò conferma la nostra ottima solidità finanziaria.

La pandemia ha determinato anche una riduzione degli infortuni: i provvedimenti contro il coronavirus hanno limitato molte aziende assicurate alla Suva, con il conseguente calo degli infortuni professionali. Sul fronte degli infortuni nel tempo libero lo scenario è simile, con una flessione di quasi il 10 per cento.

In autunno il Consiglio nazionale ha respinto l'iniziativa parlamentare «Abolire il monopolio parziale dell'INSAI», mandando così un chiaro messaggio: la Suva è la migliore soluzione per la piazza economica svizzera.

Di questi tempi, il fatto che la Suva sia gestita dalle parti sociali assicura soluzioni efficaci e condivise per la Svizzera e, quindi, anche per i nostri clienti. Siamo fieri di poter contribuire tutti insieme al benessere della Svizzera.



Gabriele Gendotti,  
presidente  
del Consiglio della Suva



Felix Weber,  
presidente  
della Direzione

# ABBIAMO PENSATO VERAMENTE A TUTTO?

Gabriele Gendotti, presidente  
del Consiglio della Suva e  
Felix Weber, presidente della  
Direzione

La pandemia di coronavirus ha messo a dura prova non solo la piazza economica svizzera, ma anche la Suva. Felix Weber e Gabriele Gendotti ripercorrono insieme l'anno appena trascorso: un anno turbolento, difficile ma anche di grandi successi.



Signor Gendotti, signor Weber: il 2020 è stato l'anno del coronavirus. Un anno che ci ha imposto molti sacrifici. Come lo avete vissuto?

**GABRIELE GENDOTTI:** Con preoccupazione. Colgo l'occasione per congratularmi con le autorità e i cantoni per tutto quello che hanno fatto in questo momento di crisi. È in questi frangenti che bisogna restare uniti: la solidarietà è fondamentale. Anche la Suva ha reagito nel modo giusto, adottando tutte le misure necessarie a favore delle aziende, degli assicurati e dei propri collaboratori.

**FELIX WEBER:** Il 2020 ha rappresentato una sfida enorme per tutti noi e a questo proposito vorrei ringraziare di cuore i nostri 4300 dipendenti. Sono orgoglioso del lavoro svolto nei confronti dei clienti e del fatto che si siano persino accollati mansioni aggiuntive.

Ringrazio anche tutto il personale delle nostre due cliniche per l'impegno e la professionalità. Nonostante la pandemia, ogni giorno sono in prima linea a svolgere il loro dovere.

Signor Gendotti, lei è il presidente del Consiglio della Suva, un organo costituito all'insegna del partenariato sociale. Come è stata affrontata la crisi dovuta alla pandemia di coronavirus?

**GENDOTTI:** La Suva è la più grande assicurazione infortuni della Svizzera e, in quanto tale, è nostro dovere stare al fianco dei nostri clienti in questo momento particolarmente complicato e assumerci la piena responsabilità a favore dell'economia svizzera. Questa situazione sprigiona anche forze centrifughe. Alla Suva la base del partenariato sociale è ancora solida, anche se sono comparse pic-

cole crepe. Il mio compito è stato ed è tuttora quello di collaborare con le parti sociali per cercare soluzioni condivise e partecipate. E ci siamo riusciti. Solo in questo modo possiamo superare questo momento difficile e uscirne più forti di prima.

Signor Weber, cosa ha fatto di concreto la Suva per le aziende assicurate?

WEBER: Con lo scoppio della pandemia, la primavera scorsa, abbiamo adottato subito un pacchetto di misure per sgravare le aziende assicurate sul piano finanziario o amministrativo. Il Consiglio federale ha incaricato la Suva di vigilare sul rispetto delle misure di protezione contro la diffusione del COVID-19 nei cantieri, nell'industria e nell'artigianato. In questo contesto ci siamo assunti la nostra responsabilità sociale e siamo stati al fianco dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Grazie a queste misure di protezione il settore edile ha potuto continuare le proprie attività.

Il lockdown ha colpito in modo ancora più pesante il trasporto aereo e gli altri settori. Quali ripercussioni ha avuto sull'andamento infortunistico?

WEBER: Proprio nelle imprese legate al trasporto aereo, nel 2020 abbiamo registrato molti meno infortuni rispetto al 2019. In altri settori i numeri sono stati ancora più bassi. Sono diminuiti anche gli infortuni nel tempo libero: ad esempio la stagione sciistica ha subito uno stop improvviso e molti hanno rinunciato a scendere sulle piste. Anche negli sport di squadra ci sono stati in media meno infortuni e complessivamente abbiamo registrato un calo del 10 per cento circa.

Meno infortuni e quindi meno costi?

GENDOTTI: Sì, ma non nelle stesse proporzioni. Mi spiego: le spese di cura e le indennità giornaliere hanno subito una flessione meno marcata rispetto al numero degli infortuni. Dato che la Suva opera senza scopo di lucro,

## «La Suva ha adottato varie misure a favore delle aziende, degli assicurati e dei propri collaboratori»

Gabriele Gendotti  
Presidente del Consiglio della Suva

le eccedenze di premi straordinarie vengono restituite ai clienti.

Alcuni politici vorrebbero gettare la Suva in balia del mercato libero; nel 2020 un'iniziativa parlamentare mirava all'eliminazione del monopolio parziale della Suva.

GENDOTTI: Queste rivendicazioni hanno radici storiche. Ancora una volta le parti sociali rappresentate nel Consiglio della Suva sono state chiamate a fare la loro parte e si sono impegnate a dimostrare il nostro valore aggiunto per la piazza economica svizzera. E ci sono riuscite. Il Consiglio nazionale ha rigettato l'iniziativa parlamentare dando un segnale molto chiaro.

Cosa significa questa decisione per la Suva?

WEBER: La decisione del Consiglio nazionale sottolinea la fiducia che ci siamo guadagnati con la nostra competenza e dedizione. Non significa tuttavia che possiamo adagiarci sugli allori, anzi: questo deve essere uno stimolo ulteriore per offrire il miglior servizio possibile ai nostri clienti.

Nel 2020 la Suva ha concluso il programma di prevenzione sulle regole vitali. Cosa ha imparato la Suva da questo e come si presenta ora la situazione sul fronte della prevenzione?

**GENDOTTI:** Le regole vitali che abbiamo elaborato rivestiranno un ruolo fondamentale anche in futuro. Affinché possano essere applicate in modo sistematico nelle aziende, devono essere rispettate e interiorizzate da tutto il personale dell'azienda.

**WEBER:** C'è bisogno di una cultura della prevenzione, in cui la sicurezza e la salute dei lavoratori siano il bene più prezioso e non negoziabile. Nei prossimi anni vogliamo aiutare le nostre aziende assicurate a instaurare una cultura della sicurezza.

Dopo il crollo delle borse mondiali avvenuto nel marzo 2020, quasi tutti i mercati azionari si sono risollecati. Quanto è solida la Suva sul piano finanziario?

**WEBER:** La Suva ha ottenuto un buon risultato e si dimostra ancora un'azienda solida. La performance sugli investimenti è stata del 5,3 per cento. Il nostro attivo fisso copre tutti gli impegni finanziari.

Alcuni criticano la solidità finanziaria della Suva. Queste critiche sono giustificate?

**GENDOTTI:** Va sottolineato che queste risorse sono vincolate a uno scopo specifico. La legge prevede degli accantonamenti che possano coprire in qualsiasi momento tutte le prestazioni assicurative derivanti dagli infortuni e dalle malattie professionali già avvenuti. In parole concrete, si tratta di risorse per il versamento delle rendite, le future spese di cura, le indennità giornaliere e le prestazioni assicurative previste dalla legge.

**WEBER:** È inoltre compresa una dotazione adeguata di mezzi propri per far fronte ai rischi tecnico-assicurativi e ai rischi di inve-

stimento. Gli assicurati beneficiano degli accantonamenti e dei mezzi propri eccedenti sotto forma di riduzioni di premio. Dal 2013 a oggi la piazza economica svizzera ha beneficiato di uno sgravio complessivo pari a circa un miliardo di franchi.

Secondo voi, quali saranno le sfide che la Suva dovrà affrontare in futuro?

**GENDOTTI:** La maggioranza dell'attuale Parlamento non si è dimostrata favorevole a rinunciare al monopolio parziale e al modello Suva. La prossima sfida sarà convincere anche i futuri rappresentanti parlamentari. Per farlo serve un partenariato sociale solido e partecipato tra i rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e della Confederazione. Dobbiamo preservare questo fondamento ed eventualmente migliorarlo, ove possibile.

**WEBER:** Stiamo investendo molto nella digitalizzazione dei processi aziendali. Trovare il giusto equilibrio tra vicinanza al cliente ed efficienza è un processo che ci terrà impegnati ancora a lungo.

**«Vogliamo aiutare le aziende assicurate a instaurare una cultura della sicurezza»**

Felix Weber  
Presidente della Direzione

# COSA CI RENDE UNICI?

La Suva è più che  
un'assicurazione

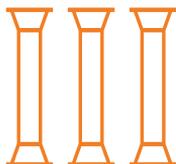
La Suva non si limita a intervenire in seguito a un infortunio o in presenza di una malattia professionale. Le prestazioni offerte vanno oltre la copertura assicurativa obbligatoria prevista in caso di infortunio. Grazie al mix unico ed efficace che combina prevenzione, assicurazione e riabilitazione, diamo un valido contributo alla salute dei nostri clienti.

La Suva si autofinanzia, non beneficia di fondi pubblici e ridistribuisce gli utili agli assicurati sotto forma di riduzione dei premi.

La Suva è gestita dalle parti sociali. I rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e della Confederazione siedono nel Consiglio della Suva e questa composizione paritetica permette di trovare soluzioni ampiamente condivise e percorribili.

## I quattro pilastri

---



La Suva è più che un'assicurazione perché coniuga prevenzione, assicurazione e riabilitazione.



Gli utili della Suva ritornano agli assicurati sotto forma di riduzioni di premio.



La Suva si autofinanzia e non gode di sussidi.



La Suva è gestita dalle parti sociali. I rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori e della Confederazione siedono nel Consiglio della Suva. Questa composizione paritetica permette di trovare soluzioni condivise ed efficaci.

---

## Yvonne Straub e Fabia Dell'Era

- Esperte in sicurezza e tutela della salute, Settore ergonomia, Suva Lucerna
- Corresponsabili del progetto nazionale «Movimentazione intelligente di persone a mobilità ridotta»



# SAPPIAMO RENDERE LA MOVIMENTAZIONE PIÙ INTELLIGENTE?

L'ergonomia nelle professioni  
di cura e assistenza

---

Nel servizio sanitario il personale è quotidianamente esposto a situazioni di sovraccarico biomeccanico, in particolare quando si devono movimentare persone a mobilità ridotta e le condizioni ergonomiche sono sfavorevoli o mancano gli ausili necessari. Questo può portare a movimentare le persone in modo pericoloso, riducendo così anche la qualità dell'assistenza infermieristica fornita.

Bisogna ridurre il sovraccarico biomeccanico nelle professioni sanitarie. A questo scopo la Suva collabora con associazioni, soluzioni settoriali e rappresentanti dei lavoratori. Il progetto nazionale «Movimentazione intelligente di persone a mobilità ridotta» riunisce allo stesso tavolo le figure professionali di tutti i settori interessati dal problema. La Suva si impegna su questo fronte a mettere a punto le basi di cui potrà beneficiare l'intero sistema sanitario svizzero.

## «Il nostro lavoro riduce il sovraccarico biomeccanico del personale di cura e assistenza»

Fabia Dell'Era e Yvonne Straub  
Esperte in sicurezza e tutela della salute

Di cosa si occupa questo progetto nazionale?

Vogliamo migliorare la qualità nei settori dell'assistenza e delle cure grazie a una movimentazione sicura dei pazienti. Di riflesso miglioreranno anche le condizioni di lavoro del personale. In questo modo diminuiranno i costi causati dall'abbandono precoce della professione e dalla conseguente perdita di conoscenze da parte del personale. Se si tutela infatti la salute dei lavoratori, riducendo così le assenze e la fluttuazione del personale, l'azienda non solo risparmia denaro ma diventa un datore di lavoro più interessante.

Cosa si intende per «movimentazione intelligente»?

Il principio alla base della movimentazione intelligente prevede l'eliminazione o la riduzione al minimo delle sollecitazioni fisiche dei lavoratori. Per ottenere questo risultato bisogna impiegare sistematicamente appositi ausili e lavorare in modo da prevenire i disturbi e preservare le risorse. Non servono soluzioni tecniche costose, anzi: molti ausili di piccole dimensioni ed economici facilitano enormemente il lavoro. Spesso, però, non sono molto conosciuti. In definitiva, è un principio diffuso in tutta la Svizzera per lavorare senza affaticare il corpo.

Il progetto va a gonfie vele. Da cosa dipende?

Dividerci la conduzione del progetto ha molti vantaggi: sviluppiamo insieme le idee e ci sosteniamo a vicenda nella loro elaborazione, aiutate ovviamente anche dal nostro team. Abbiamo energia da vendere e ci sproniamo reciprocamente. Avere background diversi ci consente di usufruire delle reciproche esperienze e conoscenze. La corresponsabilità del progetto permette inoltre di garantire la piena reperibilità nonostante lavoriamo entrambe a tempo parziale. Infine, insieme siamo in grado di coprire tutte le regioni linguistiche della Svizzera. Insomma, siamo un team perfetto.

## Fatti e cifre

---

# 23%

Il 23% dei lavoratori deve spesso spostare carichi pesanti. Le professioni sanitarie sono particolarmente interessate dal problema.

---

# 5 anni

Il 20% dei diplomati abbandona il settore della sanità dopo cinque anni dalla fine dell'apprendistato. La quota sale al 24% dopo sette anni.

---

# Tutte

Solo poche aziende del settore cure e assistenza sono assicurate alla Suva. Ma le sue attività di prevenzione delle malattie professionali sono rivolte a tutte.

---

# 1/3

Le malattie muscolo-scheletriche causano la maggior parte dei giorni di inabilità lavorativa, che rappresentano circa un terzo dei giorni di assenza complessivi.

---

# >70%

Molti lavoratori del settore cure e assistenza soffrono di disturbi fisici. I più diffusi sono mal di schiena e dolori alla zona lombare (71%).

---

# ESSERE ATTENTI È UN BENE. MA FINO A CHE PUNTO?

Rapporto annuale

## La nostra sfera di attività

La Suva è un pilastro importante nel panorama svizzero delle assicurazioni sociali. In quanto azienda autonoma di diritto pubblico, assicura le persone sul lavoro e nel tempo libero contro le conseguenze di infortuni o malattie professionali.

La Suva si propone come interlocutore unico in tema di assicurazione, prevenzione e riabilitazione; gestisce due cliniche di riabilitazione nonché l'assicurazione militare (AM) e l'assicurazione infortuni dei disoccupati (AID).

## Assicuriamo un lavoratore su due

I nostri 4300 dipendenti assistono circa 130 000 imprese, con oltre 2 milioni di occupati a tempo pieno assicurati, negli ambiti prevenzione, riabilitazione e assicurazione. Circa la metà delle persone che lavorano in Svizzera è pertanto assicurata alla Suva contro gli infortuni sul lavoro e nel tempo libero.

## Le nostre prestazioni a favore della piazza economica svizzera

Gli assicurati hanno diritto a cure mediche per le conseguenze di un infortunio o di una malattia professionale, senza limiti di tempo o di importo.

Tra le prestazioni assicurative versate dalla Suva vi sono anche prestazioni in denaro, ad esempio sotto forma di indennità giornaliera e rendite di invalidità e per i superstiti. Dopo un infortunio e le relative cure mediche, i nostri collaboratori si occupano della riabilitazione e del reinserimento professionale degli infortunati. Tutte queste misure contribuiscono a rafforzare la piazza economica svizzera.

## Premi assicurativi

I premi annuali versati dalle imprese assicurate, pari a circa 4,3 miliardi di franchi, ritornano agli infortunati sotto forma di prestazioni assicurative. Le misure decise dal Consiglio

federale per arginare la pandemia di coronavirus hanno fatto sì che si verificassero meno infortuni nell'anno in esame, con una conseguente eccedenza nel conto rischi di 253 milioni di franchi, che verrà restituita agli assicurati sotto forma di riduzione dei premi nel 2022.

#### Attivo fisso

La Suva amministra un attivo fisso, che serve in particolare ad assicurare le rendite sul lungo termine. Nello stesso anno in cui assegna una determinata rendita, la Suva stanziava le riserve necessarie a finanziare i futuri pagamenti. Questo capitale costituisce la parte preponderante dell'attivo fisso della Suva. La parte restante è costituita da accantonamenti per prestazioni di breve periodo, come le spese di cura o le indennità giornaliere, nonché da riserve. Nell'anno in esame la performance sugli investimenti si è attestata al 5,3 per cento: ciò permette di assegnare agli assicurati redditi da investimenti eccedenti pari a 526 milioni di franchi sotto forma di riduzione dei premi nel 2022.

«I nostri assicurati beneficeranno nel 2022 di una riduzione storica dei premi in virtù di effetti straordinari»

Hubert Niggli  
Capodipartimento Finanze

## Avvenimenti principali nel 2020

### Creazione di valore aggiunto con la strategia «avance»

La nostra strategia viene portata avanti con successo: ci muoviamo e sviluppiamo all'interno di varie dimensioni con lo scopo di creare valore aggiunto per i clienti, modernizzare l'azienda e rafforzare il nostro modello di business.

Con l'ulteriore sviluppo delle competenze in materia di consulenza e l'uso della giusta tonalità nella comunicazione, i collaboratori forniscono un contributo importante. A prescindere dal canale con cui il cliente entra in contatto con noi, l'importante è che abbia sempre un'impressione positiva e la certezza di essere in buone mani. E che ci percepisca come un'entità unica.

I progetti e le idee realizzate sono un segno tangibile del nostro impegno costante per l'attuazione di questa strategia sul lavoro. Ciò comporta anche un cambiamento dei nostri processi. Sorge quindi spontanea la domanda: le nostre strutture sono ancora attuali? E proprio di questo si occupa il progetto Structuro, volto a definire di quali strutture avrà bisogno in futuro la Suva per essere più efficiente.

### AINFAI: il nuovo ramo assicurativo della Suva

Nella sessione estiva 2020, il Parlamento ha deciso l'ulteriore sviluppo dell'assicurazione invalidità (AI) e ha approvato la revisione della legge. Una delle misure prevede la copertura completa in caso di infortunio durante l'esecuzione di provvedimenti di integrazione dell'AI. La sua attuazione avverrà nel nuovo ramo assicurativo AINFAI della Suva.

La promozione di provvedimenti di integrazione dell'Al tramite la riduzione degli oneri dei datori di lavoro nell'assicurazione infortuni obbligatoria si addice perfettamente alla nostra mission: grazie a una prevenzione efficace, a un rapido reinserimento e a un maggior rendimento, i clienti possono ottenere grandi vantaggi e costi salariali accessori bassi, tutto a vantaggio dell'economia svizzera.

#### **Il Consiglio nazionale respinge l'iniziativa «Abolire il monopolio parziale dell'INSAI»**

Con una maggioranza di 104 voti contrari e 78 favorevoli, il Consiglio nazionale ha respinto l'iniziativa parlamentare «Abolire il monopolio parziale dell'INSAI». Per l'economia svizzera si tratta di una decisione positiva. Il Consiglio nazionale ha mandato un chiaro messaggio: il modello di business della Suva, che è unico nel suo genere e coniuga prevenzione, assicurazione e riabilitazione, è una soluzione adeguata per l'economia svizzera.

#### **Riscontri positivi dei nostri clienti**

Il sondaggio sulla soddisfazione dei clienti svolto nel 2020 mostra che i clienti apprezzano la nostra assistenza e che il ventaglio di prestazioni e prodotti corrisponde alle loro esigenze. Rispetto all'anno precedente, la Suva è migliorata in alcuni importanti settori; particolarmente apprezzati sono l'impegno e l'affidabilità.

#### **Fine della collaborazione con la CSS nell'ambito «Care Management per gli assicuratori» (CMA)**

A metà 2020 la CSS Assicurazione SA (CSS) ha venduto i suoi affari aziendali (indennità giornaliera in caso di malattia e assicurazione infortuni) alla Zurigo Compagnia di Assicurazioni SA (Zurich Svizzera). Fino al trasferimento completo del portafoglio, la Suva continuerà ad assumere il trattamento dei casi per conto della CSS per questo ramo di atti-

## «La nostra speciale forma di modello di business offre a ogni azienda un'assicurazione infortuni sostenibile sul piano finanziario»

Felix Weber  
Presidente della Direzione

vità. La vendita comporta conseguenze organizzative e personali per la Suva.

#### **L'immagine e la reputazione della Suva rimangono buone**

Anche nel 2020 il sondaggio annuale sull'immagine e sulla reputazione ha confermato i risultati positivi espressi in passato. Sul piano dell'immagine la Suva guida la classifica davanti alla Mobiliare. Siamo molto lieti di aver ricevuto il premio GfK Award con cui la Suva è stata insignita «new entry» dell'anno per l'ottima ottava posizione conquistata nel «GfK Business Reflector 2020», uno studio indipendente sulla reputazione delle aziende.

#### **Sfide di ogni genere a causa della pandemia di coronavirus**

Con lo scoppio della pandemia in primavera, abbiamo adottato subito un pacchetto di misure per sostenere le aziende assicurate. In accordo con l'UFSP abbiamo trovato una

soluzione per concedere ai clienti, in tempi di crisi, anche uno sgravio sui premi. La soluzione trovata è in linea con il principio della Suva in base al quale qualsiasi profitto realizzato viene restituito, se possibile, agli assicurati sotto forma di riduzione di premi. Dal momento che in alcuni settori professionali a causa della ridotta attività si sono verificati meno infortuni, nel 2020 i costi nelle rispettive classi di rischio sono più bassi. Le eccedenze straordinarie di premi, pari a 253 milioni di franchi, che possono riguardare l'assicurazione contro gli infortuni sia professionali che non professionali, verranno restituite ai nostri clienti con il premio 2022.

Il Consiglio federale ha inoltre incaricato la Suva di vigilare sul rispetto delle misure di protezione contro la diffusione del COVID-19 nei cantieri, nell'industria e nell'artigianato. In questo contesto ci siamo assunti la nostra responsabilità sociale e siamo stati al fianco dei datori di lavoro e dei lavoratori. Entro fine 2020 abbiamo svolto più di 13 000 controlli nelle aziende, un risultato di cui siamo fieri. In meno dell'1 per cento dei casi abbiamo riscontrato carenze gravi che hanno portato alla sospensione temporanea dei lavori.

La Suva ha preso sul serio la pandemia di coronavirus anche tra i propri collaboratori e ha osservato con attenzione la situazione. Un gruppo di lavoro composto da membri delle divisioni Medicina del lavoro, Medicina assicurativa, Sicurezza sul lavoro, Segretariato generale, Informatica, Comunicazione d'impresa, Risorse umane e delle agenzie ha preso le decisioni necessarie rifacendosi alle raccomandazioni dell'UFSP.

#### **Performance sugli investimenti del 5,3 per cento**

Malgrado il contesto difficile e il perdurare della pandemia di coronavirus, nel 2020 la

Suva ha realizzato una buona performance sugli investimenti, pari al 5,3 per cento. Un risultato di tutto rispetto favorito principalmente dagli investimenti azionari, alternativi e immobiliari. Tutti gli impegni finanziari sono interamente coperti.

#### **Cambiamenti importanti nell'organico**

Nell'anno in esame la Commissione del Consiglio della Suva ha nominato la dottoressa Anja Zyska Cherix capodivisione Medicina del lavoro. In passato, oltre alla sua attività di medico del lavoro, la 49enne è stata per molti anni presidente dell'Associazione svizzera dei medici assistenti e capiclinica (asmac), membro dell'Assemblea dei delegati della FMH ed è tuttora membro della Camera medica.

In Svizzera circa 2,8 milioni di persone praticano sport sulla neve, ossia più di un quarto della popolazione residente. Sebbene siano molto amati, gli sport sulla neve nascondono anche delle insidie. Ogni anno circa 33 000 lavoratori si infortunano sulle piste da sci in Svizzera o all'estero. Per gli interessati le conseguenze sono sofferenza e inattività; per gli assicuratori costi annuali pari a circa 297 milioni di franchi.

# RIUSCIAMO A EVITARE FRATTURE A COLLO E GAMBE?

Sicurezza nel tempo libero



## Samuli Aegerter

— Responsabile campagne sport sulla neve, Divisione proposte di prevenzione, Suva Lucerna

## Fatti e cifre

---

# 2/3

Da anni il numero di infortuni nel tempo libero aumenta costantemente. Attualmente circa due terzi degli infortuni accadono nel tempo libero.

---

# 36%

Il 36% circa degli infortuni nel tempo libero avviene in ambito sportivo e ricreativo; seguono gli infortuni domestici (27%) e durante escursioni, viaggi e uscite (21%).

---

# >90%

Negli sport sulla neve gli infortuni sono spesso autoprovocati. Tra i maggiori fattori di rischio vi sono la scarsa consapevolezza dei pericoli, la velocità eccessiva e una scarsa condizione fisica.

---

# 130 mila

Nella stagione invernale 2019/2020, circa 33 000 utenti hanno registrato con l'app «Slope Track» oltre 130 000 discese.

---

# 60 km/h

La velocità massima media registrata durante le discese è pari a circa 60 km/h, mentre la velocità media è di 28 km/h.

---

Con la sua opera di prevenzione, la Suva non rende soltanto i luoghi di lavoro più sicuri, ma anche il tempo libero. Uno degli ambiti trattati sono gli sport sulla neve. Per contenere l'elevato numero di infortuni nel tempo libero, da anni la Suva lancia campagne a tema. Con l'app «Slope Track» Samuli Aegerter e i suoi colleghi hanno dimostrato chiaramente quanto si possa rendere interessante, interattiva e pragmatica la prevenzione.

«La prevenzione nel tempo libero deve essere così avvincente da spingere le persone a interessarsene volontariamente»

Samuli Aegerter  
Responsabile campagne sport sulla neve

**Come è nata l'idea di questa app?**

Gli infortuni negli sport sulla neve sono più costosi della media e comportano lunghe assenze. Per questo lavoriamo da tempo su questo fronte. Fra i fattori di rischio vi sono, per esempio, la stanchezza, la velocità e la scarsa condizione fisica. Per trasmettere queste conoscenze in maniera avvincente abbiamo tentato nuove strade. Con questa app abbiamo trovato una soluzione che ha avuto riscontri molto positivi.

**A cosa è dovuto il successo dell'app?**

Innanzitutto abbiamo integrato i clienti nel processo di sviluppo dei prototipi. In secondo luogo, abbiamo collaborato con specialisti del ramo degli sport sulla neve, della biomeccanica e dello sviluppo di software. Da questa collaborazione è nata un'app in grado di misurare al secondo in quale punto della pista il corpo è soggetto a quali forze. L'app fornisce inoltre consigli utili per ridurre il proprio rischio di infortunio, per esempio attra-

verso il programma di fitness integrato o le informazioni sul raggio di curvatura degli sci. Dalla valutazione effettuata abbiamo constatato che gli utenti hanno modificato il loro comportamento grazie all'uso dell'app.

**Perché si impegna a favore della prevenzione degli infortuni sulle piste?**

Il tema degli sport sulla neve mi accompagna ormai da molti anni. A due anni andavo già sugli sci, nel 1988 sono passato allo snowboard e ancora oggi mi occupo, a titolo accessorio, di formazione dei maestri di sport sulla neve. Persone che conosco hanno subito infortuni che hanno lasciato il segno. Per questo mi impegno per salvaguardare la salute degli altri. Inoltre, del mio lavoro mi piace molto la collaborazione interdisciplinare con i colleghi della Suva e con i partner esterni. I riscontri positivi delle attività di prevenzione dimostrano quanto sia importante il nostro lavoro per rendere la vita più sicura.



## Prevenzione

Dal latino  
praevenire:  
venire prima,  
anticipare.

«Con la mia moto non avevo speranze contro l'auto. A causa delle gravi lesioni riportate mi hanno dovuto amputare la gamba. Non sono però l'unico a dover fare i conti con questa situazione: anche la mia compagna, gli amici e i colleghi di lavoro devono abituarsi.»

Thomas Brunner,  
motociclista, vittima di infortunio

«In quanto datore di lavoro sono responsabile dei miei collaboratori. Non potrei mai risparmiare sulla sicurezza per accelerare i tempi.»

Albert Bachmann,  
direttore della falegnameria Albert Bachmann AG

«La preparazione del lavoro è la chiave del successo della prevenzione. Una buona pianificazione permette di lavorare in sicurezza, in modo efficiente e puntando alla qualità.»

Stefan Geiser, direttore Prevenzione salute e sicurezza sul lavoro, Bouygues Energies & Services Svizzera SA

«Tutti in azienda devono applicare la cultura della prevenzione. In questo senso il management deve dare il buon esempio.»

Melanie Notter,  
specialista in prevenzione Suva

«Assisto spesso a eventi tragici. Nella vita è molto importante essere prudenti. La prevenzione salva più vite di quanto possano fare i migliori medici d'urgenza.»

Rebekka Frieden,  
soccorritrice diplomata SSS



# LA SICUREZZA PRIMA Sicurezza sul lavoro DI TUTTO

La prevenzione non consiste solamente nel formulare concetti teorici o nello sviluppo di strumenti: è altrettanto importante che tutti facciano proprie le regole di sicurezza e le applichino. Questo è il compito della Divisione sicurezza sul lavoro, che fornisce consulenza alle aziende e vigila sul rispetto dei provvedimenti in materia di sicurezza sul lavoro. L'obiettivo è rendere sicuri il lavoro e il tempo libero e prevenire gli infortuni e le relative conseguenze.

## Claude Baeriswyl

— Specialista sicurezza  
e tutela della salute,  
Settore industria  
e artigianato,  
Suva Lausanne



Claude Baeriswyl è maestro carpentiere con diploma federale. Nel 1986 è entrato a far parte della Divisione sicurezza sul lavoro della Suva a Losanna. Nel corso degli anni è diventato una figura chiave per le imprese che lavorano il legno. Lavora anche come trainer per i corsi di aggiornamento e in diverse scuole universitarie.

«Essere rispettosi significa rivolgersi agli altri in modo franco e aperto»

Claude Baeriswyl  
Specialista sicurezza e  
tutela della salute

**Cosa fa esattamente quando visita un'azienda?**

Verifico e promuovo la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute nelle aziende. Le imprese che lavorano il legno sono tra quelle maggiormente esposte al rischio di infortunio e quindi è il settore professionale dove possiamo ottenere la massima efficacia in termini di prevenzione. Durante i controlli si verificano i posti di lavoro e l'intero sistema di sicurezza aziendale, tra cui anche il rispetto delle regole vitali. Fornisco anche consulenza alle aziende su come possono incrementare e migliorare la sicurezza sul lavoro.

**Serve una sorta di corazza per svolgere la sua attività?**

No, in primo luogo c'è bisogno di una buona dose di umanità e di conoscenze approfondite del mestiere, nonché delle regole del settore. È anche fondamentale il rispetto reciproco, sapersi avvicinare in modo gentile e perseguire lo stesso obiettivo: fare qualsiasi cosa per preservare l'integrità fisica dei lavoratori.

Grazie a questo atteggiamento e ai miei consigli costruttivi, la mia presenza nelle aziende viene percepita come un sostegno e quindi i riscontri sono molto positivi.

**Cosa la motiva nel suo lavoro?**

Devo spesso affrontare situazioni di sofferenza: uomini e donne feriti nel corpo e nell'anima, sogni infranti. E mi dico: se con il mio lavoro posso migliorare la sicurezza sul lavoro nelle aziende e risparmiare a qualcuno una disgrazia, allora quello che faccio ha un senso. Poi mi piace la varietà del mio lavoro: mi occupo infatti di ispezioni, consulenze e formazione. Un esempio molto attuale è la pandemia di coronavirus. Abbiamo dovuto affrontare sfide di ogni tipo per contenere la diffusione dei contagi nelle aziende e trovare soluzioni praticabili in tempi rapidi.

## Fatti e cifre

2400

Ogni anno in Svizzera vengono riconosciute 2400 malattie professionali, 400 delle quali obbligano le persone interessate a cambiare mestiere.

100 mio.  
CHF

Le malattie professionali sono fonte di grande sofferenza, senza contare il fatto che ogni anno generano costi dell'ordine di 100 milioni di franchi.

12 mila

Le aziende del comparto legno subiscono in media molti più infortuni rispetto agli altri settori professionali; basti pensare che ogni anno si registrano circa 12 000 infortuni in tutta la Svizzera.

1/3

Un terzo di tutte le malattie professionali colpisce l'apparato uditivo e circa 200 000 persone sono esposte professionalmente a rumori di forte intensità.

&gt; 11 mila

Claude Baeriswyl e i suoi colleghi assistono circa 11 150 aziende della Svizzera romanda e svolgono ogni anno 1450 visite.

# ASCOLTIAMO LA VOCE DELL'ALTRO?

Tre domande a Daniel Lampart  
e Kurt Gfeller, vicepresidenti del  
Consiglio della Suva

Qual è l'importanza del partenariato sociale per la piazza produttiva svizzera?

**DANIEL LAMPART:** La sua importanza viene spesso sottovalutata. Senza questo partenariato non ci sarebbe la Suva, come non ci sarebbero le casse pensioni o l'assicurazione contro la disoccupazione. Esso disciplina le condizioni di lavoro, oltre che la formazione iniziale e continua, nei contratti collettivi di lavoro. E sostiene il modello di successo della formazione professionale. Ovviamente non mancano i conflitti, ma ciò che conta è che le parti sociali siano disposte a risolverli e ad affrontare le nuove sfide con nuove soluzioni.

Quali sono state, nella pandemia di coronavirus, le principali sfide per le parti sociali?

**LAMPART:** Abbiamo dovuto fare tutto il possibile per garantire gli stipendi e i posti di lavoro. Nel giro di poche settimane sono stati adeguati il lavoro ridotto e l'indennità di per-

dità di guadagno. Molte categorie professionali non avevano praticamente mai vissuto una recessione e gli strumenti di politica congiunturale non erano pensati per loro. Durante la crisi dovuta al coronavirus abbiamo dovuto rivederli. Purtroppo non è stato possibile evitare che la disoccupazione salisse.

Cosa si augura per il futuro del partenariato sociale in Svizzera?

**LAMPART:** Il partenariato sociale deve mantenere il proprio ruolo centrale per le condizioni di lavoro e la sicurezza sociale. Ha bisogno di persone che ambiscano a ruoli direttivi e abbiano capacità di leadership nonché il relativo bagaglio di conoscenze. Non è possibile scegliere la parte sociale con cui confrontarsi, per questo bisogna essere disposti ad accettare gli altri così come sono. Sarebbe sconvolgente se la gestione dei dossier classici di pertinenza delle parti sociali finisse nelle mani di altri attori.



Daniel Lampart  
Vicepresidente del Consiglio della Suva



Kurt Gfeller  
Vicepresidente del Consiglio della Suva

**Qual è l'importanza del partenariato sociale per la piazza produttiva svizzera?**

**KURT GFELLER:** Nel Consiglio della Suva le parti sociali collaborano fianco a fianco in modo costruttivo, nell'interesse degli assicurati. Per centrare gli obiettivi non servono pretese sproporzionate, bensì compromessi percorribili. Queste premesse contribuiscono in forte misura al successo della Suva. Non vogliamo imporre decisioni dall'alto, ma cerchiamo soluzioni a vantaggio di tutti. Ad esempio, la sicurezza e la salute dei circa 2 milioni di lavoratori sono importanti per tutti, anche se a livello di attuazione seguiamo approcci diversi.

**Quali sono state, nella pandemia di coronavirus, le principali sfide per le parti sociali?**

**GFELLER:** La chiusura di interi settori comporta perdite di guadagno e di benessere, nonché difficoltà di approvvigionamento. Questi fattori pesano sia sui titolari delle imprese

sia sui lavoratori. L'obiettivo comune era quello di mantenere la produzione tutelando al massimo i dipendenti. I piani di protezione, messi a punto con il coinvolgimento dei lavoratori, hanno contribuito a evitare la chiusura di molte imprese. I controlli effettuati, efficaci e sostenuti dalle parti sociali, hanno permesso di attuare i piani di protezione in modo capillare e hanno rafforzato la fiducia nell'economia.

**Cosa si augura per il futuro del partenariato sociale in Svizzera?**

**GFELLER:** La globalizzazione, la digitalizzazione e le nuove forme di lavoro costituiscono una sfida per il partenariato sociale. È quindi importante che anche in futuro le parti sociali dimostrino rispetto reciproco, rinunciino a pretese non realistiche, siano disposte al compromesso e cerchino soluzioni in comune. È inoltre fondamentale che il legislatore conceda margini di manovra sufficienti per soluzioni che coinvolgano le parti sociali.

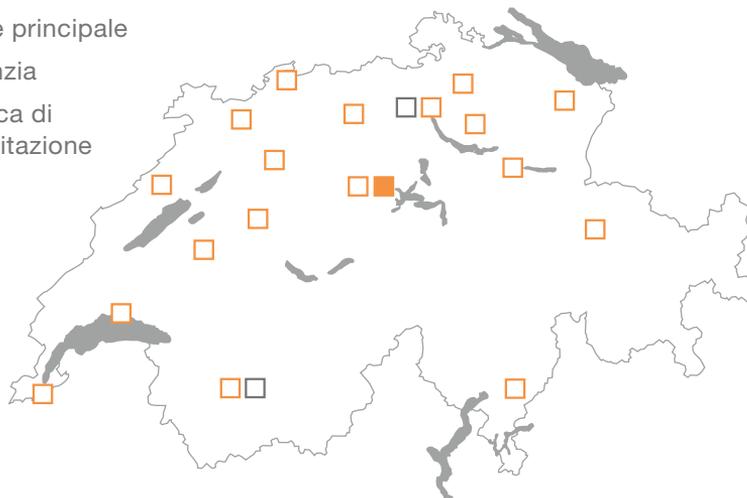
# COME RENDIAMO SICURA Sedi LA SVIZZERA?

La Suva fornisce prestazioni ad ampio raggio negli ambiti prevenzione, assicurazione e riabilitazione nella sua sede principale di Lucerna, nelle 18 agenzie e nelle due cliniche di riabilitazione. A Lucerna e Losanna si trovano gli specialisti della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute: in collaborazione con la Confederazione e i cantoni, provvedono affinché i posti di lavoro siano sani e sicuri.

## Radicata in Svizzera

---

- Sede principale
- Agenzia
- Clinica di riabilitazione



### Suva

Comunicazione d'impresa  
Casella postale, 6002 Lucerna  
Tel. 041 419 58 51  
media@suva.ch  
www.suva.ch

Ideazione, design, produzione: Linkgroup AG, Zurigo  
Fotoritratti: Severin Jakob Fotografie, Zurigo.

A causa del coronavirus, tutte le persone raffigurate in questa pubblicazione sono state fotografate singolarmente; le immagini sono poi state elaborate in modo digitale.

Direzione di progetto: Patrick Kirchhofer, Suva

### «Compendio – La Suva in breve» è disponibile

- nella versione digitale (PDF) in italiano, tedesco e francese
- nella versione stampata in italiano, tedesco e francese

### Download/ordinazione

- Download del rapporto di gestione:  
[www.suva.ch/1278-108-20.i](http://www.suva.ch/1278-108-20.i)
- Ordinazione del «Compendio – La Suva in breve»:  
[www.suva.ch/1280-20.i](http://www.suva.ch/1280-20.i)

### Codice

1280-20.i

Stampato in Svizzera  
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte  
© Suva, giugno 2021

# suva

Sede principale

Suva

Fluhmattstrasse 1, 6002 Lucerna

Tel. 041 419 51 11, 0848 830 830

Fax 041 419 58 28, 0848 830 831

[www.suva.ch](http://www.suva.ch)